

Lombardia. Da noi molti allevatori di bestiame mandano il bestiame all'estero per l'alpeggio e cercano di avviarlo con grandi difficoltà doganali specialmente verso l'Austria, per poter avere razze forti e resistenti.

I nostri pascoli alpini quindi, specialmente nella Valtellina, con poca spesa, potrebbero essere migliorati e resi più proficui.

Mi limito a queste raccomandazioni per non tediare più oltre i miei onorevoli colleghi.

VALLE GREGORIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Valle Gregorio.

VALLE GREGORIO. Non è uno dei soliti complimenti che io vi rivolgo onorevole ministro nel porgervi oggi i più sentiti ringraziamenti per quanto avete voluto fare a favore della mia regione Carnica; ma è l'espressione viva di quelle popolazioni che con animo riconoscente vi vogliono per mio mezzo tributare l'attestazione della loro gratitudine.

Io poi devo ancora ringraziare voi e l'onorevole relatore di aver voluto ascoltare la mia modesta voce, replicatamente per lo passato fatta sentire qui dentro, a favore della istituzione delle cattedre ambulanti di caseificio, tanto necessarie in un paese dove l'agricoltura e la pastorizia devono ritornare ad essere la sorgente prima della prosperità delle classi meno abbienti; e mi compiaccio che abbiate voluto unire a tali cattedre anche quella parte che riguarda il miglioramento e l'allevamento razionale del bestiame, perchè esse così si completassero, l'una con le altre.

E nel ringraziare voi, onorevole ministro, lasciate che ringrazi anche gli impiegati del vostro dicastero i quali tanto validamente cooperarono a porre in atto i vostri intendimenti, dai quali la mia regione ha potuto cominciare a fruire rilevanti miglioramenti che cresceranno ancor più sotto l'azione dei nuovi provvedimenti che l'animo vostro escogiterà ed attuerà in un prossimo avvenire.

Permettetemi, onorevole ministro, di richiamare l'attenzione vostra su questo capitolo che riguarda il miglioramento del bestiame e vi esponga una mia osservazione.

Voi sapete che ormai la capra è destinata a sparire.

Ora questo ruminante, l'unica risorsa che forniva e fornisce il companatico ad una innumerevole quantità di povere famiglie di montagna, deve essere sostituito da un

altro, il quale possa, accontentandosi di una alimentazione simile o quasi a quella che bastava per la capra, dare un prodotto conforme. È necessario quindi sperimentare altre bestie lattifere che acclimandosi alle regioni dove viveva la capra, possano dare gli stessi prodotti indispensabili alle popolazioni, che ne vivevano finora.

Fino ad oggi pochi esperimenti di sostituzione si sono fatti, ed io credo che voi, onorevole ministro, iniziando con opportuni studi un incrocio selezionato di tipo *ad hoc*, porterete un immenso vantaggio generale non solo, ma eliminerete quel gran senso di odiosità che i poveri possessori delle capre sentono verso le autorità che ne decretarono la distruzione.

Crederei cosa utile al sommo grado l'istituzione di stalle sperimentali, per poter con studi d'incrocio e selezioni adatte giungere a surrogare il condannato ruminante con altri lattiferi che non lo facciano più rimpiangere. Nè sarebbe fuor di proposito assegnare qualche premio a quei privati che in questa importante questione facessero qualche tentativo. Si è già usato così per migliorare e acclimare i torelli di riproduzione e le vacche svizzere importate in Italia.

L'onorevole Casciani ha accennato nella sua relazione alla forte diminuzione dell'esportazione dei burri e dei formaggi in quest'anno. È cosa questa che deve essere studiata con ogni cura e sollecitudine, specialmente di fronte al fatto che la Svizzera va invece sempre più aumentando la sua esportazione di prodotti caseari e specialmente del latte polverizzato e condensato che dà un prodotto di forse qualche decina di milioni di lire.

Io credo, che la diminuzione nella nostra esportazione di burro e formaggi non possa dipendere da un maggior consumo che il paese oggi faccia; ma invece che essa avvenga esclusivamente dalla ritardata presentazione della legge di riforma seria e severa sulle adulterazioni dei prodotti caseari. Noi abbiamo la legge del 14 luglio 1894 che stabilisce norme dirette ad impedire le frodi nel commercio del burro e disciplina la vendita del burro artificiale. Ma, come viene essa rispettata?

Se scrupolosamente si esaminassero le diverse qualità di burri che si vendono nel nostro paese, si troverebbe che non per il 10 o 20 per cento vi entra la margarina o la vegetalina od altre sostanze, ma si riscontrerebbe oltre il 40 per cento, anzi